

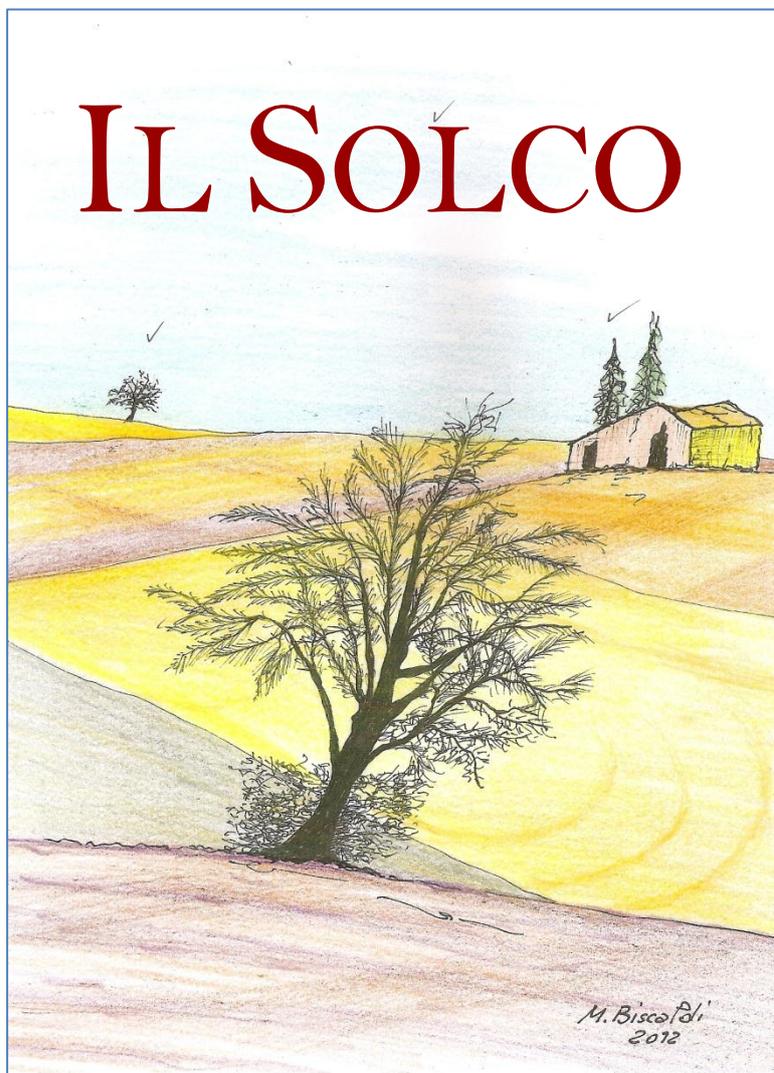


Centro Culturale  
Don Ettore Passamonti  
Biassono



Cenacolo  
dei Poeti e Artisti  
di Monza e Brianza

## PREMIO ANNUALE DI POESIA IN DIALETTO LOMBARDO



### RACCOLTA DELLE POESIE VINCITRICI DELLA 23<sup>^</sup> ED. 10 FEBBRAIO 2013

con il patrocinio di



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA



Comune di Biassono  
Assessorato alla Cultura



Parco Regionale  
della Valle del Lambro

con il contributo di



Banca di Credito Cooperativo  
di Triuggio e della Valle del Lambro



*Dire che il poeta è testimone del mistero significa innanzitutto mettere l'accento non sul merito del poeta o sulla sua speciale veggenza, ma piuttosto sul fatto che il mistero c'è e che è qualche cosa che tutti possono guardare, che tutti possono vedere, che tutti possono riconoscere: lo possono fare appunto perché il mistero è la realtà che viene indicata da tutto quell'insieme di parole e di segni che è la realtà stessa nel suo complesso.*

*Questa possibilità di testimonianza del mistero non è tanto una possibilità legata al merito o ad una speciale elezione di qualcuno – semmai qualcuno riesce a darle espressione più compiuta – ma consiste proprio nel vedere qualcosa che c'è e nel farlo vedere: questa è la grande proprietà della poesia che in alcuni casi è cosciente di questo compito, di questo scopo che la poesia è.*

*(Davide Rondoni, Rimini 22 agosto 2012)*



**”Uno  
sconosciuto  
è il mio  
amico”**

*Vorrei... (incontrare l'ultimo tramonto),  
vorrei... (dissetarmi alla fonte del Tempo),  
vorrei... (ritrarre il volto degli anni),  
vorrei... (conoscere una preghiera).*

*Avevo... (sognato un abbraccio forte),  
avevo... (creduto che volessi farlo),  
avevo... (desiderato parlarti di me).*

*Sembrava... (fosse eterna quella nostra bella estate, così i nostri giorni sono passati senza sapere il perché)*

*Regalami i silenzi che parleranno di noi oltre il nostro tempo... Ma la tua voce tace.  
Come colmarlo questo abisso della vita?*

Mai come quest'anno leggiamo tra i versi delle poesie **un desiderio**, un ricordo, "L'ultima carezza". Leggiamo tra i versi **un'attesa**, la parola che definisce ciascuno di noi, perché il nostro cuore è attesa.

E leggiamo **una nostalgia**, non come sentimento di rievocazione di un passato che non c'è più, ma come affermazione di qualcosa che c'è, di vitale, di cui si sente la mancanza quando i nostri sensi non lo percepiscono. Perché la vera nostalgia è affermazione di una Presenza che il nostro cuore attende come compimento.

Tra le righe delle poesie s'intravede quindi **la promessa**. La promessa di Qualcuno che, creandoci con questa attesa originaria, si offre come risposta alla nostra attesa e alla nostra libertà, dentro i mille rivoli dell'esistenza.

*C'è una struggente bellezza nel giorno che si chiude - il ritorno all'assenza (e torna a non esserci).*

La realtà rimanda a un oltre. La realtà stessa è **segno** di Qualcosa che il nostro io ricerca, perché nell'uomo vi è una inestinguibile aspirazione verso l'infinito.

I poeti ci regalano i loro versi, danno una espressione più compiuta ai sentimenti dell'animo umano e ci permettono di ravvisare in noi questo struggimento, questa nostalgia, questa percezione di assenza e di presenza mescolate insieme.

A loro e a tutti noi, dedichiamo questi versi dello scrittore svedese Pär Lagerkvist, premio Nobel per la letteratura nel 1951, con l'augurio di poterci inchinare sempre dinanzi all'infinitamente grande.

*Uno sconosciuto è il mio amico,  
uno che io non conosco.*

*Uno sconosciuto lontano lontano.*

*Per lui il mio cuore è colmo di nostalgia.*

*Perché Egli non è presso di me.*

*Perché Egli forse non esiste affatto?*

*Chi sei tu che colmi il mio cuore della tua assenza?*

*Che colmi tutta la terra della tua assenza?*

("Uno sconosciuto è il mio amico"  
Pär Lagerkvist, 1951)

**Centro Culturale  
Don Ettore Passamonti**

**“Il  
dialetto:  
ritmo  
musicale  
di vita”**

La 23<sup>a</sup> edizione del Concorso per poesie in dialetto lombardo “Il Solco” ci offre, quest’anno, una particolare visione di diversi dialetti: Brianzolo, Comasco, Lecchese, Lariano, Erbese, Bresciano, Bergamasco e Cremonese con una possibilità di confronto, nonché di approfondimento culturale molto interessante.

La varietà d’espressione, così bella e nel contempo utile a comprendere situazioni condivisibili sotto il cielo di Lombardia, è senz’altro una nota positiva che dimostra, ancora una volta, la bellezza del dialetto! Una lingua viva che vuole essere capita e amata per quello scrigno di valori che racchiude in sé a cominciare dalla poesia 1° classificata: “L’ültim tramont” di Pierino Pini di Montichiari (Brescia) che in un’alternanza di desideri “Vularès” ripetuta come il ritornello di una canzone, si conclude con “Vularès... conóser ‘n’urasiù/del dì/en del vót dei pensér...” che riporta alla preghiera dell’infanzia mai dimenticata.

In tutte le epoche gli uomini hanno cantato: i viaggiatori, i contadini, le madri gli innamorati, musica semplice che aiuta e appiana il nostro cammino terreno. Nella poesia 2° classificata “T’e cüünti na stòria” di Franco Milanese di Casalbuttano (Cremona), è la musica di un carion che paradossalmente testimonia la presenza umana nel terremoto che ha colpito la popolazione dell’Emilia. Un suono che di per se stesso è memoria.

Un discorso a parte ci viene offerto dalla poesia “A mé pàder” di Albino Zanella di

Bergamo, 3<sup>a</sup> classificata, che in una poesia intimista, ci fa partecipi dei suoi sentimenti dove “i silenzi” del padre hanno colmato una assenza divenuta presenza d’amore. Il silenzio alto, profondo ha sempre ispirato i poeti, fa parte dei desideri più o meno espressi apertamente come nella poesia “Regalum i silenzi” di Francesco Gottardi di Erba autore della poesia a cui è stato assegnato il premio di Ricarda Pulici a.m.

Un desiderio struggente intriso di fede e d’amore. Il senso musicale di questi testi è innegabile e dove il suono non fosse così palese, basterebbe leggere attentamente tra le righe per vederlo emergere nel rumore di una porta che “stride” o nel suono del vespro che accompagna i pensieri nella poesia “L’öltima carèssa” di Rita Rossi di Bergamo a cui va il premio Luigia Pirotta a.m.

L’amore molto spesso si fa complice del vento che scherza e in dialetto diventa “El vent balòss” di Renato Baroni che ha meritato il premio Giuseppe Pozzi (Gipo) a.m., dove: “...campan che sònna a festa...”, colmano l’aria e portano i ricordi dell’amata. Una favola di sogno con i suoi personaggi: “Fata Murgana” di Antonio De Marchi Gherini di Gera-Lario, che ha meritato il premio speciale “Cenacolo” come una canzone dimenticata, una antica ballata che viene dal passato, si colma di nuovi significati che fanno riflettere sull’ignoto e il nulla che tanto ci appartiene.

**Maria Organtini**

## IL SOLCO

Denominazione	CONCORSO per POESIE in DIALETTO LOMBARDO
Giuria:	Maria Organtini (presidente)  Giuseppe Beretta Mario Biscaldi Cesare Caspani Paola Cazzola Giuseppe Consonni Roberto Marelli Giulio Redaelli Elvio Saini
Organizzazione	Centro Culturale Don Ettore Passamonti - Biassono
Coordinamento e progetto grafico	Marino Tremolada
Segreteria	Marilena Monguzzi
Info	Per informazioni rivolgersi alla sede del Centro Culturale Don Ettore Passamonti Piazza San Francesco n. 13 - 20853 Biassono (MI) tel/fax 039/2754007 segreteria@ccdepassamonti.it www.ccdepassamonti.it
Nota	E' possibile richiedere presso il centro culturale le precedenti raccolte di poesie premiate o scaricarle dal sito web  Nella stesura dei testi delle poesie è stata mantenuta la versione consegnata dagli autori.
Si ringraziano	Assessorati alla Cultura e al Turismo della Provincia di Monza e Brianza. Assessorato alla Cultura del Comune di Biassono Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Parco Regionale della Valle del Lambro Rovagnati S.p.A. Compagnia delle Opere di Monza e Brianza Tutti gli amici che hanno contribuito alla buona riuscita del concorso.
Copertina	Il disegno è opera dell'artista Mario Biscaldi di Lissone, membro del Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza.

## Testi e traduzioni delle poesie premiate



**1° PREMIO**  
**Pierino PINI** di Montichiari (BS)

***L'ULTIMO TRAMONTO*** (dialetto bresciano)

*Vorrei incontrare / l'ultimo tramonto / sulla strada del vento, / tra le  
foglie vagabonde / dell'autunno / impazzite di rosso dolore. / Vorrei  
incontrare / l'ultimo tramonto / accanto al cielo, / nella dissolvenza /  
di fragili nubi, / confuse come i sogni / di una vita. / Vorrei  
dissetarmi / alla fonte del tempo / a piccoli sorsi, / accostando le mie  
labbra / al calice dei ricordi. / Vorrei ritrarre / il volto degli anni / e  
attendere la pioggia / che rimescola i colori / e li confonde dentro il  
cuore. / Vorrei... / conoscere una preghiera / da recitare / nel deserto  
dei pensieri / per ogni giorno dimenticato.*

## L'ÜLTIM TRAMONT

Vularès encuntrà  
l'ültim tramont  
sò la strada del vént,  
en mès a le fòje vagabonde  
de l'äütüno  
enmatìde de dulùr ròs.

Vularès encuntrà  
l'ültim tramont  
arènt al ciel,  
en del desfantàs  
de nigoi lizimbrì,  
cunfüs come i ensòme  
de 'na vita.

Vularès caàm la sèt  
a la funtana del tèmp  
a sgurlàde picinine,  
e pustà i mè àer  
al càles de le memorie.

Vularès pütürà  
la fàcia de i àgn  
e spetà l'aqua piuàna  
che La mèscia i culùr  
e la j-a confond en del còr.

Vularès...  
conóser 'n'urasiù  
de dì  
en del vòt dei pensèr  
per ogni dè desmentegàt.

**2° PREMIO**  
**Franco MILANESI di Casalbuttano (CR)**

***TI RACCONTO UNA STORIA*** (dialetto cremonese)

*Mi ha segnato la paura, / mi ha ferito la luna di maggio / ma quanti  
boccioli di bene, / forze nuove nel cuore / e sembra aprirsi il cielo / a  
vite su ali di speranza. / Nelle fessure del tempo / ancora trema la voce  
/ sento greve il respiro. / Si chetano i colori, / riempie il vuoto la  
musica di un carion, / dentro gli occhi aperti del bambino / sogni a  
piedi nudi / che giocano nel vento: / con un filo d'oro / ricamo i  
ricordi. / Ti racconto una storia / con parole di luce / che mi  
avvolgono l'anima, / dove angeli senza nome / accarezzano il silenzio  
/ che cerco ancora di capire. / Ti racconto di un Natale a primavera, /  
di una stella d'amore / incantata nel cielo.*

## TE CÜÜNTI NA STÖRIA

M'à segnàat la paüüra,  
m'à ferìit la lǒna de màc,  
ma quàanti bucióoi de bèen,  
fòorsi nóoi 'n de 'l cùur  
e pàar se vèera 'l céel  
a viti sǒ àali de speràansa.  
'N de li 'ncrèeni de' l tèemp  
amò trèma la ùus,  
sèenti gréef el respìir.  
Se chéeta i culùur,  
'mpièena 'l vóot la müzica de cariòn,  
en de j ùc véert de 'l pütél  
'nsùmi 'n pée per tera  
che gióoga 'n de 'l vèent:  
cu 'n fiil d'òor  
ricàmi I ricòordi.  
Te cüünti na stòoria  
cu' paròoli de lüüs  
che me 'ntòrcia amò l'ànima,  
'ndüa àangei sèensa nùm  
I carèsa 'l silèensi  
che céerchi amò de capìi.  
Te cüünti de 'n Nadàal a primavéera,  
de na stéla d'amùur  
encantàdaa 'n de 'l céel.

**3° PREMIO**  
**Albino ZANELLA** di Bergamo

***A MIO PADRE*** (dialetto bergamasco)

*Avevo pensato tante volte / di correre con te su d'un prato. / Avevo sognato un abbraccio forte / quando ho avuto paura. / Avevo creduto che volessi farlo: / mi ero accontentato / di una volontà nascosta. / Avevo desiderato parlarti di me: / anche se non lo feci mai, / forse, l'avevi capito ugualmente. / Oggi, sento il vuoto: / di incontri mai avvenuti, / di sorrisi mai condivisi, / di lacrime mai asciugate. / So d'averti amato lo stesso: / sono riuscito a respirare / solo i tuoi silenzi.*

## A ME' PADER

Gh'ie pensàt tate ólte  
de cór con tè sò 'n d' ü prat.  
Gh'ie sognàt che tè me brassèsses fò fórt  
quando gh'ó üt pura.  
Gh'ie credìt che tè l'vòlèsset fa:  
mè sére contentàt  
d'òn' olontà scondida.  
Gh'ie desideràt de parlàt de mé:  
a' se l' ó mai fàcc,  
fórse, té te l'iet capìt a l'istèss.  
Incò, sènte 'l vòt:  
d'incóntri mai fàcc,  
de grignadì mai vivìcc insèma,  
de làcrime mai sügade zò.  
L'só d'it amàt a l'istèss:  
gh'ó riàt a respirà  
nóma i tò silènsi.

**PREMIO SPECIALE a.m. Giuseppe Pozzi (GIPO)**  
**Renato BARONI** di Bovisio Masciago (MI)

***IL VENTO BIRBANTE*** (dialetto milanese)

*L'acqua fresca scorre, / senza fretta, nel canale. / Nel cuore l'amore, /  
da un vento birbante portato, / ci lega come farfalla e fiore / nella  
calda estate. / Seduti su un gradino / sotto il cielo di campagna, /  
guardiamo i ricami delle stelle / che, con la luna compagna, /  
sull'acqua fanno riflessi / e rischiarano la notte. / Amore che riempie i  
giorni, / campane che suonano a festa, / nell'aria profumo di tè / e di  
fiori tutti colorati. / Sembrava fosse eterna / quella nostra bella estate.  
/ Ma come uno stormo di rondini / che volano per migrare / e tra le  
nuvole si confondono, / così i nostri giorni sono passati. / Senza  
sapere il perché / è finita la dolce estate. / Adesso un freddo gelido, /  
fiori che sono sbiaditi, / ma il cuore (pur soffrendo) / è pieno di ricami  
di stelle / e di farfalle pronte a volare / per quando il vento birbante  
tornerà.*

## EL VENT BALOSS

L'acqua fresca la scorr,  
senza pressa, in del canal.  
In del coeur l'amor,  
da on vent balòss portaa,  
ghe liga come parpaj e fior  
in de la calda estaa.  
Settaa giò su on basèll  
sòtta el ciel de campagna,  
vardom i ricam di stèll  
che, con la luna compagna,  
su l'acqua fann riflèss  
e ris'ciaren la nòtt.  
Amor che impieniss i dì,  
campan che sònna a festa,  
in de l'aria profum de tì  
e de fior tutt coloraa.  
Pareva fudess eterna  
quella nostra bella estaa.  
Ma come un ròsc de ronden  
che sgora per migrà  
e tra i nivol se sconfonden,  
insci i nòst dì hin passaa.  
Senza savè el perché  
l'è finida la dolza estaa.  
Adèss on frecc de biss,  
fior che smòrt hin diventaa,  
ma el coeur (pur se 'l patiss)  
l'è pien de ricam de stèll  
e de parpaj pront a sgorà  
per quand el vent balòss el tornarà.

**PREMIO SPECIALE “Il Cenacolo”**  
**Antonio DE MARCHI GHERINI di Gera Lario (CO)**

***FATA MORGANA** (dialetto comasco – Alto Lario Occidentale)*

*Di quello che ti volevo raccontare / mentre il giorno si disfa in silenzi e  
ombre vaghe / solo la notte conserverà memoria / questo è il prezzo da  
pagare al dubbio. / Dicono che forse torneremo / sotto altre spoglie e in  
altre terre, / come se non bastasse questo esordio / questa commedia che  
si recita a soggetto. / Pallidamente credo d'essere esistito / ma questo  
lago grigio e oscuro / (tu fata Morgana e io Mago Merlino) / è uno  
scrigno gravido di incognite / che muove ombre e fantasmi dissepolti /  
anche in questa notte di novembre / mentre lenta la tua mano scivola /  
e s'adagia sulla mia e il cuore rabbrivisce. / Una notte fra mille  
solitaria e ostile / smarrita sulla soglia e tu non sai / fino a quando il  
tempo berrà dalle vizze corolle / dei nostri giorni ripetuti e stanchi. /  
E intanto l'umida stagione avanza / e l'anima si fa diafana / un  
cristallo fragile che si appanna / sul punto di cadere in frantumi. /  
Così ce ne stiamo tra noi bisbigliando rade parole / come le gocce  
d'acqua che scivolano sui vetri / inseguendo le ombre che sciamano / in  
sghembe processioni verso l'ignoto e il nulla. / C'è una struggente  
bellezza nel giorno che si chiude / il ritorno all'assenza.*

## FATA MURGANA

De quel che vurevi cuntat su  
intant ch'el dì el se desfa in silenzi e umber sciigh  
duma la nocc la tegnerà memoria  
quest l'è el prèzi de pagà al dubi.  
Disèn che forsi turnerèm indree  
in un'oltra vita in un olter siit  
cume se 'l saréss minga asee questa surtida  
questa cumedia che disumm su a stimm.  
Un po' ciola credi dé v'è vivuu  
ma questu laach griis e scur  
(te fata Murgana me Magu Merlin)  
l'è un scrignu piee dè misteri  
che moov umber e fantasma vegnu fò dè la téra  
anca in questa nocc de nuember  
intant che la tua man adasi adasi la sbresjga  
e la sé indurmenta su la mia e el coer e gh'ha un  
brivid.  
Una nocc tra mila sulitaria e cativa  
sperduta sula soeja e te tè see minga  
fina a quand el temp el beberà dai curolì pasii  
di nos d'ì ripetu e stracch.  
Intant l'umida stagiun la vee innanz  
e l'anima la se fa trasparente  
un cristall leger che se impana  
sul punt de andà in frantum.  
Insce stèmm che in tra de nogn a biasegà pochi paroll  
cume gott dè acqua che sbresjghèn sui veder  
dree a'j umber che vann  
a stundera in prucessjon vérs quell che sémm minga  
e el nagot.  
Gh'è una magunenta beleza nel dì che finiss  
el turnà a minga vésich.

**PREMIO SPECIALE a.m. “Luigia Pirotta”**  
**Rita ROSSI di Bergamo**

***L’ULTIMA CAREZZA*** (dialetto bergamasco)

*Stride la porta / di legno tarlata, / piano piano la apro... / cigola. /  
Un ragno fa l’altalena / sul filo della sua ragnatela, / un raggio di  
sole / taglia la vetrata / batte sul ritratto appeso al muro, / con le dita  
tolgo la polvere... / due occhioni di bimba mi guardano. / Faccina dei  
giochi, / scolpita nel tempo delle speranze / dei giorni di allegria, / di  
capriole nei prati, / di giochi nell’acqua, / e l’onda leggera baciarsi; /  
soffiati con cannuce / di carta tra le labbra, tenevamo / sospesi  
nell’aria / bellissimi palloncini, / cristalli che volavano / di mille  
colori. / Dileguano i pensieri dolcemente, / e già... suona il vespero, /  
ti penso e ancora piango. / Il cielo quell’estate / mi aveva regalato  
l’ultima carezza.*

## L'ÖLTIMA CARÉSSA

La scrica la pórtta  
de legn caròleta,  
la dèrve a belase...  
la sigla.  
Ú ragn l'isbalòca  
sòl fil de la so tilamòra  
la sfrèzza de sul  
la taia la edrada,  
la bat sòll ritràcc  
tecàt via sòl mür,  
còi dicc iscancèle la pòlver...  
du ügiù de scetina i me arda.  
Facina di zòch,  
sculpida 'n del tèp di speranse  
di dè de alegrèssa  
di tòme 'n di pracc,  
di zòch in de l'aqua,  
e l'onda ligèra a basàm:  
sofiàcc coi canète  
de carta tra i làer, a m'tegnia  
süspis in de l'aria  
di bèi balunsì,  
cristài che gulàa  
de mèla culur.  
Delègua i pensèr a belase  
e zà... suna i vèspèr  
te pènse e amò pianze.  
Ol cèl chel 'estàt  
a l'm'ia regalat  
l'òltima carèssa.

**PREMIO SPECIALE a.m.“Riccarda Pulici”  
Francesco Maria GOTTARDI di Erba (CO)**

***REGALAMI I SILENZI*** (dialetto dell'Alta Brianza)

*Regalami i silenzi / quei silenzi che parlano / con la tua voce velata /  
dalla malinconia / che urlano / quando una bugia / ammazza la  
verità. / Regalami i silenzi / che parleranno di noi / oltre il nostro  
tempo / accanto ai giorni / che abbiamo accarezzato / sull'eco di un  
motivo che incanta / accanto ai passi / che abbiamo camminato /  
mano nella mano / sopra le nuvole. / Sotto di noi / le miserie di  
uomini / senza un briciolo di fede / la fede che aiuta a vivere / in  
questo mondo cattivo / e senza gloria. / Regalami / i tuoi silenzi d'oro  
/ che odorano di terra / e di sementi seminate / sull'ultimo quarto di  
luna. / Saranno frumento e pane / per un domani di pace. / ...Ma la  
tua voce tace.*

## REGALUM I SILENZI

Regalum i silenzi  
quii silenzi che parlan  
cun la tua vus velada  
da la malinconia  
che vusan  
quan' 'na busìa  
la mazza i verità.

Regalum i silenzi  
che parlarann da nòmm  
da là dal nòstar temp  
arent ai dè  
ch' èmm carezzaa  
sò l'ecu d'un mutiv  
che incanta  
arent ai pass  
ch' èmm caminaa  
man in la man  
da suravia di nivul.

Da sott  
I miseri da òman  
Senza 'n fregòì da fed  
la fed che vuta a viv  
in da' stu mund cativ  
e senza glòria.

Regalum  
I tò silenzi d'or  
ca sann da tèra  
e da sumenz pientaa  
sò l'ültim quart da lüna.  
Sarann furment e pan  
par un duman da pas.  
Ma la tua vus la tas.

## CENTRO CULTURALE DON ETTORE PASSAMONTI DI BIASSONO

Il Centro Culturale Don Ettore Passamonti fondato nel 1975 (con il nome di Don Minzoni) è un'opera di Cultura, Educazione e Solidarietà. Esso si propone come luogo di incontro e di dialogo con tutti, senza schemi né pregiudizi; compagnia di persone pronte a rispondere alla provocazione della realtà sulla strada del comune destino; presenza di laici e cristiani che accettano l'invito e il rischio di testimoniare la fede affrontando le circostanze e i bisogni dell'uomo.

Tra le iniziative del Centro Culturale si segnalano:

- Il Rischio Educativo: l'emergenza educazione, un compito per tutti
- Europa Quo Vadis: momenti di riflessione (corsi, visite, pellegrinaggi,...) sull'Europa e le sue radici cristiane
- "Ritratti di Santi" (affronto delle figure dei santi con dibattiti, film, gite)
- "Spazio Musica", "Cose dell'Altro Mozart" (ascolto guidato alla musica, concerti dal vivo)
- "Luoghi d'Autore" (visita ai luoghi dei grandi autori)
- "Sui sentieri della memoria: luoghi sacri e significativi dei nostri monti", "Sulle vie degli antichi pellegrini" (escursioni in montagna)
- "La via Francigena" (visite guidate a città d'arte)
- Incontri con personalità su temi di attualità
- Incontri sui documenti del magistero della Chiesa
- Organizzazione del concorso Il Solco
- Visite guidate a mostre d'arte, allestimenti di mostre realizzate dai soci o da altri enti
- Aiuto alla compilazione della dichiarazione dei redditi
- Corsi pratici di informatica
- Pellegrinaggi nei luoghi significativi della fede cristiana (Gerusalemme, Santiago de Compostela, Roma, ...)
- Promotore di convegni, tra cui: "Biassono Paese Citta' quale sviluppo" (1980); "Biassono 2001 Quo Vadis? – Famiglia, scuola, lavoro, tempo libero ... nel paese, all'inizio del terzo millennio." (2001)
- Open day: giornata di inizio anno sociale
- Festa annuale del Centro Culturale

Collabora con l'Associazione Stand By Me (aiuto e compagnia allo studio), AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, riconosciuta dall'ONU), Banco Alimentare (raccolta alimenti per la distribuzione ad enti caritativi), Banco di Solidarietà (aiuti alle famiglie bisognose), Centri di Solidarietà (sportello domanda-offerta di lavoro), e diverse associazioni presenti sul territorio Brianzolo.

E' iscritto all'Associazione Italiana Centri Culturali (AIC) e partecipa attivamente al coordinamento dei Centri Culturali di Brianza.

Presidente	Marino Tremolada
Vice presidente	Luigi Porta
Segretario	Luciano Sangiorgio

## IL CENACOLO DEI POETI E ARTISTI DI MONZA E BRIANZA

Nato nel 1981 all'interno dell'Università Popolare Monzese, come Cenacolo dei Poeti di Monza e Brianza; acquisisce la sua autonomia giuridica il 14 ottobre 1983 con la definitiva denominazione "Cenacolo dei Poeti e Artisti di Monza e Brianza", la sede provvisoria è nell'abitazione della presidente Maria Organtini (poetessa, collaboratrice giornalistica, editoriale e radiofonica), in via Tolomeo, 10-Monza, tel/fax 039 2020175.

Possono aderire all'associazione Poeti, Scrittori in genere, Pittori, Scultori, Fotografi e tutti coloro il cui fine sia: rinnovare se stessi e quanti sono ad essi vicini nello spirito del vero e del bello, senza prevaricazione alcuna e che verseranno, all'atto dell'ammissione, la quota di Associazione che sarà determinata dal Consiglio (art. 4 dello Statuto).

Da sempre, le Manifestazioni pubbliche si effettuano periodicamente a Monza da ottobre a giugno in Sala Comunale S. Maddalena al numero 7 dell'omonima via, con ingresso libero. L'attività del Cenacolo si esplica attraverso incontri su poesia, arte, fotografia, musica, teatro e recitazione rivolti ad un pubblico che comprende il bacino della Brianza con ospiti che giungono da diverse parti d'Italia e dell'estero.

Tra questi ricordiamo: Enzo Catania (giornalista, scrittore, già direttore del quotidiano "Il Giorno" di Milano); Guglielmo Zucconi (scrittore, giornalista); Giancarlo Nava (già redattore de "Il Cittadino"); il dott. Cesare Cavalieri (dir. Della rivista "Studi Cattolici"); Daniele Giancane (dir. De "La Vallisa" di Bari); Padre Guido Somnavilla S. J. (germanista e saggista); Madame Lucie Samsoen (fu editrice); la dott.ssa Janne Rossi Lecerf (fondatrice dell'Accademia di Grafologia di Roma); il prof. Pier Franco Bertazzini (critico d'arte); tra i musicisti: il M° Alfredo Speranza (pianista di fama internazionale); il M° Angelo Bellisario (compositore, direttore e critico musicale); il concertista M° Matteo Napoli (fondatore dell'Accademia Internazionale di Musica "Mozarteum" di Salerno); il M° Dino Siani (pianista direttore d'orchestra); la giovane concertista Federica Tremolada, attori, cantanti, sportivi e molti altri.

Il Cenacolo è dal 1999 ideatore e promotore del Premio Internazionale di Poesia "Città di Monza" giunto alla sua undicesima edizione; il concorso è istituito con la collaborazione de "Il Club degli Autori" di Melegnano e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Monza; Presidente Beppe Colombo (già direttore della Biblioteca Civica di Monza).

Dal 2009 il Cenacolo, nella persona di Maria Organtini, è stato inserito nel Consiglio del Comitato "Premio d'Arte Città di Monza-Biennale Giovani" e nel Comitato del Concorso pianistico Internazionale "Rina Sala Gallo" di Monza.

In campo artistico promuove nel mese di giugno, in collaborazione con l'USSMB (Unione Società Sportive Monza Brianza) la Mostra all'Autodromo Nazionale di Monza sul tema di "Sport, Natura e Brianza", giunta alla sua 13a edizione ottenendo un notevole successo. Durante l'anno sociale ci sono incontri mensili per la presentazione di poeti, pittori, musicisti e fotografi. Conferenze e dibattiti oltre che Mostre opportunamente evidenziate sulla stampa locale, sul Notiziario inviato a tutti i Soci e agli enti culturali.

Oltre alla presidente Maria Organtini il Cenacolo è condotto dal Consiglio attualmente formato da Mario Biscaldi, Margherita Dapri Colombo, prof.ssa Francesca Milazzo (sezione arte e poesia); Maria Grazia Crespi (sezione musica); Roberto Piva, (sezione giovani e fotografia); Giuseppe Forgia (tesoriere); Milena Scaccabarozzi (segretaria del Cenacolo); Riccardo Corio (presidente probiviri) arch. Angelo Cellara, Rita Corigliano (probiviri).

Sito: [www.cenacolopambmonza.it](http://www.cenacolopambmonza.it)

e-mail: [cenacolopamb.monza@alice.it](mailto:cenacolopamb.monza@alice.it)

## Albo d'oro

- 1990 *“Trè paroll nel goss”* di Negrotti Mario, Garbagnate M.se (MI)
- 1991 *“Sinfonia per on mond noeuv”* di Renato Beretta, Cassago (CO)
- 1992 *“A l'sól!...”* di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1993 *“Concert Stonaa”* di Pino Mazzola, Milano
- 1994 *“Ve zó fòie”* di Luciano Pisati, Quintano (CR)
- 1995 *“La surtida”* di Lucia Rottigni Tamanza, Bergamo
- 1996 *“Agonia”* di Antonio Dossena, Besozzo (VA)
- 1997 *“Frazion de segond”* di Mirella Zagni Sarto, Milano
- 1998 *“Na sira süil laagh”* di Renato Monetti, Malnate (VA)
- 1999 *“Ciclo continuo”* di Maddalena Negri, Casalpusterlengo (LO)
- 2000 *“Ave”* di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2002 *“Meditassiù”* di Amleto Facheris, Bergamo
- 2003 *“Vos”* di Matteo Beretta, Biassono (MI)
- 2004 *“Tra i sólch de la mé tèra posterò ...”* di Silverio Signorelli, Bergamo
- 2005 *“De sera”* di Carlo Albertario, Milano
- 2006 *“L'ó sircàt depertöt”* di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2007 *“Prise de lüna”* di Carmen Fumagalli, Pedrengo (BG)
- 2008 *“Pö a stanòt 1 vét”* di Anna Maria Marscegaglia, Edolo (BS)
- 2009 *“Mèssa granda”* di Francesco Maria Gottardi, Erba (CO)
- 2010 *“Fiur selvadigh”* di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2011 *“Rais”* di Marino Ranghetti, Colzate (BG)
- 2012 *“Se me manca?”* di Enrico Sala, Albate (MB)
- 2013 *“L'ültim tramont”* di Pierino Pini, Montichiari (BS)



Centro Culturale  
Don Ettore Passamonti  
Biassono



Cenacolo  
dei Poeti e Artisti  
di Monza e Brianza

PREMIO ANNUALE DI POESIA IN DIALETTO LOMBARDO

# Il Solco

Domenica **10** febbraio 2013  
ore 15.00 Sala Civica - Biassono  
**Cerimonia di Premiazione**

Letture delle Poesie Vincitrici - Siparietto Poetico Dialettale

Momento Musicale

**Federica Tremolada**

Pianoforte

Presiede la cerimonia

**Maria Organtini**

presidente del Cenacolo  
Poeti e Artisti di Monza e Brianza

Ospite d'Onore

**Roberto Marelli**

Attore e giornalista

Con il patrocinio di:



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA



Assessorato alla Cultura  
Comune di Biassono



Parco Regionale  
della Valle del Lambro

Con il contributo di: Banca di Credito Cooperativo di  
Triuggio e della Valle del Lambro



Valle del Lambro

M. Biscepoli  
2012

Le poesie delle precedenti edizioni sono scaricabili gratuitamente dal sito del centro culturale nella sezione *Attività/Concorso "Il Solco"* al seguente indirizzo internet:

[www.ccdepassamonti.it](http://www.ccdepassamonti.it)



Centro Culturale  
Don Ettore Passamonti  
Piazza San Francesco, 13  
20853 Biassono (MI)  
tel/fax 039 2754007  
eMail: [segreteria@ccdepassamonti.it](mailto:segreteria@ccdepassamonti.it)  
web: [www.ccdepassamonti.it](http://www.ccdepassamonti.it)